

L'assessore Maran (Comune)

«Il disastro Aler fa comodo al centrodestra. Degrado usato per attaccarci»

Pierfrancesco Maran, assessore comunale alla Casa, salta definitivamente la fusione tra Mm e Aler?

«Far saltare l'ipotesi di fusione è un problema perché sono convinto che Regione da sola non darà mai una svolta ai quartieri popolari che possiede e perché credo che la situazione in Aler sia difficile ma non è impossibile dare una svolta. Di sicuro in questi mesi non abbiamo avuto alcuna disponibilità a fare dei passi in avanti. Reputo essenziale che se si vuole dare un segnale sia necessario nominare un advisor esterno entro marzo che ci fornisca una proposta indipendente».

A cosa è dovuto il blocco della trattativa?

«Ogni volta che l'assessore Mattinzoli ha fatto qualche apertura è arrivato il fuoco di sbarramento dei consiglieri del centrodestra. C'è un tema

venzionata. Sarebbe una risposta abitativa anche per giovani e lavoratori, che peraltro darebbe sostenibilità economica al sistema, consentendoci di ampliare l'offerta. Di Aler non mi preoccupa solo che abbiamo venduto in 30 anni il 30% delle case rimanendo in una situazione quasi fallimentare anche dal punto di vista economico, ma che questa sia l'unica strategia che hanno per il futuro. Non voglio che un giorno Mm si trovi nella stessa situazione».

Ripartizione dei fondi del Pnrr. Chi ha ragione?

«Aler ha fatto bene a chiedere un sacco di soldi. Il problema è che hanno dato solo 6,5 milioni a Milano perché hanno creato un sistema di punteggi che ha premiato alcune piccole realtà piuttosto che il luoghi dove c'è la vera emergenza abitativa».

Maurizio Giannattasio
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Incendio Il rogo che il 14 febbraio ha danneggiato gli alloggi di via Bolla

«Nervoso? No sono combattivo per il bene di Milano». Nuova puntata della polemica tra il sindaco Beppe Sala e il governatore Attilio Fontana sulla gestione delle case Aler che il sindaco ritiene «fallimentare». A Fontana che gli aveva consigliato di «rasserinarsi», Sala elenca i fronti aperti. «Ho chiesto io alla ministra Lamorgese di venire a Milano e di darci una mano per gestire meglio la questione sicurezza, perché sono consapevole che si possa e si debba fare di più. Sono io che sui fondi del Pnrr sto battagliando affinché ci sia una corretta distribuzione sul territorio e i criteri siano il più trasparenti possibile». In coda il veleno: «Mi prendo io la responsabilità di dare voce a ciò che è evidente da troppo tempo: la gestione Aler è fallimentare. Punto». «Confermo, Sala è nervoso. — replica Fontana — Anzi, molto nervoso. Lo evidenziano i toni «perentori» con cui continua ad alimentare una polemica, discriminatoria verso Comuni che non siano Milano, sulla quale mi sono già espresso in termini pacati e costruttivi».

L'assessore Mattinzoli (Regione)

«Palazzo Marino è inefficiente. Ma Sala pensa alla campagna per il voto 2023»

«Da parte nostra c'è già un documento pronto, in questo momento è sul tavolo del presidente Fontana, mentre da parte del Comune — dopo le generiche dichiarazioni del sindaco e dell'assessore Maran — non ho visto nulla». Alessandro Mattinzoli, assessore regionale alla Casa (quota Forza Italia), non ritiene chiuso il percorso che dovrebbe condurre alla gestione condivisa delle case popolari di Aler ed Mm. Ma ha qualche messaggio per il sindaco.

Dunque il progetto di fusione non è archiviato?

«Al di là delle schermaglie politiche è necessario dare risposte al disagio delle persone. Le scadenze elettorali non aiutano, ma se c'è la volontà possiamo compiere qualche passo su punti condivisi».

Dopo l'incendio di via Bolla avete ripreso a litigare?

«Mi sembra che il sindaco Sala, dopo la campagna elet-

torale comunale, sia già proiettato su quella regionale».

Dice che lei ha favorito i suoi territori...

«I fatti lo smentiscono: dei 450 milioni di euro arrivati alla Lombardia per le politiche dell'abitare, 130 sono andati a Milano, e se 72 milioni dei 252 del fondo complementare sono andati nel Bresciano è solo perché quei soldi erano destinati alle zone sismiche. E quelle — purtroppo — lo sono. I bandi sono trasparenti».

Però Aler e la Regione sono molto criticate per la gestione non efficiente del proprio patrimonio.

«Le racconto un episodio che mi ha colpito: alle 12 del 2 dicembre scorso scadeva un bando. Verso le 10 chiama un funzionario del Comune di Milano che chiede una proroga perché loro hanno quasi pronti tre progetti da 15 milioni ciascuno. Abbiamo prorogato i termini di una settimana».



Percorso a ostacoli
La Regione da sola non darà mai la svolta
La fusione con Mm?
Sono ostili i consiglieri

di ostilità politica a questa operazione. Credo che ci sia un meccanismo per cui venga tenuto Aler così com'è».

Che meccanismo?

«L'inefficienza di Aler è uno strumento di pressione sul Comune perché contribuisce al degrado di alcuni quartieri fondamentali per Milano. Credo anche che sia luogo di potere e di assunzioni che si vuole tenere indipendente e staccato dal Comune».

Sala ha parlato di «gestione fallimentare di Aler». Concorda?

«Basta andare a San Siro o al Giambellino per essere certi della giustizia del giudizio. Credo che la colpa non sia di chi dirige pro tempore l'Aler ma che sia un sistema che non funziona da decenni. Bisogna prenderne atto e sperimentare un sistema nuovo. È per questo che il Comune si è messo a disposizione per provare a cambiare insieme».

Se la strada fosse definitivamente sbarrata cosa farà il Comune per le sue case?

«Credo che la fusione da sola non porti risultati se non cambia anche il modello di sviluppo delle case popolari che oggi non sta in piedi, come dimostra Aler. Stiamo quindi ragionando su come far evolvere la nostra parte, studiando alcuni sistemi come quello di Parigi».

Come funziona a Parigi?

«L'idea è di ampliare il raggio di azione dalle sole case popolari verso l'edilizia con-

OUT is BACK

Nuova Outback. È il momento di mostrare il tuo carattere.

Da oggi con 8 anni di garanzia a km illimitati*.

Sali a bordo della nuova Outback e lasciati guidare dal tuo istinto.

LARIO MI AUTO
Scopri di più su subarumiauto.it

MILANO Via Francesco Ferrucci 2, angolo Corso Sempione
M5 Domodossola FN
subaru.miauto@mobility.it ☎ 02 94 755 554

OUTBACK ciclo misto WLTP: consumi 8,6 (l/100km); emissioni CO2 193 (g/km).

*Promozione valida per i contratti dal 1/01/2022 al 31/03/2022 su tutta la gamma. SUBARUSAFE8 i primi tre anni o 100.000 km sono coperti dalla garanzia di fabbrica, nel rispetto delle condizioni previste nel libretto di garanzia. I successivi 5 anni, a partire dal giorno successivo la scadenza della garanzia di fabbrica di tre anni o 100.000 km (quale dei due eventi si verifichi prima), sono coperti dalla garanzia SUBARUSAFE8, nel rispetto delle condizioni riportate nell'accordo di garanzia Real Garant.



Polemica
Il centrosinistra è allergico alle forze dell'ordine ma in via Bolla serve un presidio

na per i progetti per i quali fosse stato inserito almeno un dato. Risultato: Milano ha presentato un piano da 9 milioni e un altro da 5 che però non aveva i requisiti per essere ammesso. Quindi da 45 milioni a 9. È questa l'efficienza modello?».

Questo, però, non cancella i problemi nelle case Aler. È vero che nel centrodestra c'è chi osteggia l'idea di un avvicinamento a Mm?

«Ci sono irrigidimenti quando non c'è chiarezza su compiti e responsabilità. Ragioniamo su via Bolla: c'è l'idea di abbattere e rifare un edificio, ma il prefetto non fa sgomberi finché ci sono famiglie fragili. E lì ce ne sono. Chi deve prendersene carico? I servizi sociali del Comune. Ma succede spesso che con gli inquilini Mm funzionino e per quelli Aler no. Ma io dico: collaboriamo davvero. Tra l'altro, l'origine dei problemi in via Bolla risale allo sgombero del campo nomadi di via Trimbioniano. Non si poteva pensare che quelle le persone evaporassero...».

Però la ruspa è piuttosto in voga nel centrodestra.

«È vero, ma allora troviamo una sintesi. Non capisco l'allergia della sinistra per le forze dell'ordine quando si tratta di ristabilire la legalità. Perché dire no a un presidio dei militari in situazioni tese come i via Bolla e via Gola?»

Giampiero Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA